

# Paesaggio e Agricolture. I Convegni nazionali AIAPP verso IFLA 2016

**Emanuela Morelli**

Università degli Studi di Firenze, Dipartimento di Architettura [emanuela.morelli@unifi.it](mailto:emanuela.morelli@unifi.it)

## Abstract

AIAPP – Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio negli ultimi anni ha programmato a livello nazionale una serie di attività e iniziative quale percorso di avvicinamento al 53° Congresso Mondiale di IFLA (International Federation of Landscape Architects). Tema del Congresso Mondiale che si terrà a Torino nell'Aprile 2016 e che AIAPP, in quanto membro italiano di IFLA è chiamata a organizzare, è *Tasting the Landscape* (<http://www.ifla2016.com>). Tra queste attività si evidenziano i due convegni nazionali sul tema Paesaggio e Agricolture (*Paesaggio e Agricolture* il 28 novembre 2014 a Lecce, *Paesaggio e Agricolture 2.0* il 26 giugno 2014 a Milano), i quali hanno avuto il compito di esplorare come il progetto del paesaggio può collocarsi rispetto alle diverse forme di agricoltura che oggi riguardano il territorio italiano. La declinazione al plurale della parola agricoltura ha difatti il preciso fine di indicare e integrare tutti i molteplici ambiti, approcci e finalità che il progetto di paesaggio deve e può affrontare, trasformare e risolvere, anche alla luce delle epocali trasformazioni in ambito tecnico, socioeconomico e culturale.

## Parole chiave

Progetto di paesaggio, Agricolture, cibo e consumo di suolo.

## Abstract

*The AIAPP - Italian Association of Landscape Architecture in recent years has undertaken a number of activities and initiatives at the national level which lead towards the 53rd World Congress of IFLA (International Federation of Landscape Architects). The theme of the World Congress to be held in Turin in April 2016, and that the AIAPP as Italian member of IFLA is called to organize, is Tasting the Landscape (<http://www.ifla2016.com>). These activities highlight the two national conferences on the subject of Landscape and Agricultures (Landscape and Agricultures, November 28, 2014 in Lecce, Landscape and Agricultures 2.0, June 26, 2014 in Milan), which had the task of exploring how landscape design can be placed with respect to different forms of agriculture which are active in Italy today. The use of the plural in the word agriculture has in fact the precise purpose of indicating and integrating all the multiple areas, approaches and objectives that the landscape project can and must confront, transform and resolve, especially in light of current technical, socio-economic and cultural changes.*

## Keywords

*Landscape design, Agriculture, food, land use.*

*Received: August 2015 / Accepted: September 2015*

© The Author(s) 2015. This article is published with Creative Commons license CC BY-SA 4.0 Firenze University Press.

DOI: 10.13128/RV-17591 - [www.fupress.net/index.php/ri-vista/](http://www.fupress.net/index.php/ri-vista/)

AIAPP – Associazione Italiana di Architettura del Paesaggio ([www.aiapp.net](http://www.aiapp.net)) negli ultimi anni ha programmato a livello nazionale una serie di attività e iniziative quale percorso di avvicinamento al 53° Congresso mondiale di IFLA (International Federation of Landscape Architects).

Tema del Congresso mondiale che si terrà a Torino nell'Aprile 2016 e che AIAPP, in quanto membro italiano di IFLA è chiamata a organizzare, è *Tasting the Landscape* (<http://www.ifla2016.com>).

*Tasting* qui assume il significato di *assaporare* e rispetto ad esempio al *nutrirsi di*, vuole implicare una certa lentezza e un'attenzione ai dettagli, un fermarsi a pensare e un soffermarsi sulle emozioni. Pertanto l'obiettivo che il congresso si pone è quello di promuovere un approccio quasi meditativo, e un indagare con tutti i sensi in profondità cercando di comprendere, valutare, godere e archiviare le sensazioni nella memoria.

Più nello specifico *Tasting the landscape* mettendo al centro del dibattito il progetto di paesaggio e la sua funzione di rigenerazione, vuole diffondere consapevolezza e favorire riflessioni sulle tematiche paesaggistiche.

Fulcro principale di queste riflessioni è il periurbano quale palcoscenico di una quotidianità ancora da inventare, luogo in cui gli estremi si incontrano e si scontrano, dove città e campagna sono alla ri-

cerca di una forma di connubio funzionante e soddisfacente, nonché spazio ancora irrisolto di grandi potenzialità atto a diventare il luogo più dinamico e promettente per la città del nuovo millennio.

Con questi obiettivi AIAPP ha conseguentemente promosso una serie di attività e di convegni nazionali in preparazione al congresso mondiale quali ad esempio: *Paesaggi e Archeologie* a Napoli nel giugno 2013, *Progetto di paesaggio motore di sviluppo economico* a Roma nel dicembre 2013, *Paesaggio e Agricolture* nel novembre 2014 a Lecce e a giugno 2015 a Milano.

In linea con l'argomento di questo numero della *Ri-Vista* sono gli ultimi due convegni nazionali sul tema Paesaggio e Agricolture (*Paesaggio e Agricolture* il 28 novembre 2014 a Lecce, *Paesaggio e Agricolture 2.0* il 26 giugno 2014 a Milano), i quali hanno avuto il compito di esplorare come il progetto del paesaggio può collocarsi rispetto alle diverse forme di agricoltura che oggi riguardano il territorio italiano. La declinazione al plurale della parola agricoltura ha difatti il preciso fine di indicare e integrare tutti i molteplici ambiti, approcci e finalità che il progetto di paesaggio deve e può affrontare, trasformare e risolvere, anche alla luce delle epocali trasformazioni in ambito tecnico, socioeconomico e culturale.

I due convegni sono stati strutturati con obiettivi diversi: il compito del primo Convegno *Paesaggio e*



*Agricoltura* a Lecce è stato quello di indagare come il lavoro del paesaggista possa valorizzare le diverse “agricolture” oggi praticate, mentre l’attenzione del dibattito del secondo Convegno *Paesaggio e Agricoltura 2.0* a Milano si è focalizzata su come possano essere riconosciuti, difesi e valorizzati i paesaggi periurbani, luoghi di transizione sempre più interessati da fenomeni di consumo di suolo, dove l’agricoltura acquisisce non solo il compito di produrre cibo ma un ruolo sempre più multifunzionale.

#### **Paesaggio e Agricolture, Lecce 28 novembre 2014**

“La scelta dell’uso plurale della parola ‘agricoltura’ è stata fortemente voluta da AIAPP, consapevole che l’agricoltura contemporanea non può essere ricondotta a una sola tipologia di pratiche.

Al contrario, si sviluppa in molteplici varianti culturali, tecniche, economiche e sociali ognuna delle quali i paesaggisti sono tenuti a confrontarsi con rinnovata consapevolezza” (Lubisco G., Neonato F., *Echi e impronte*, Acer 1/2015, pag. 69) (fig. 1).

È forse superfluo mettere in evidenza come i temi quali paesaggio, agricoltura, cibo e sicurezza am-

bientale abbiano in un paese quale quello italiano grande rilevanza oltre ad essere di grande attualità. Per questo l’intento del convegno non è stato quello di elencare le diverse criticità e problematiche che oggi li riguardano ma piuttosto offrire una serie di proposte e esperienze operative, alcune già in atto, in tutto il territorio nazionale, al fine di superarle.

Dopo la proiezione video di un intervento di Tonino Guerra che parla ai paesaggisti di terra, cibo, paesaggio e arte, Giuseppe Barbera con l’intervento *Agricoltura Mediterranea. Un paesaggio assoluto* ha dato inizio ai lavori del convegno mettendo l’accento sulla parola responsabilità:

Esistono molti, è stato detto innumerevoli, paesaggi mediterranei perché all’interno di comuni caratteri la storia, la natura e la percezione culturale tanti ne hanno formati lungo millenni di continui intrecci.

I paesaggi agrari – ma sarà meglio definirli, nell’intenzione di adottare un glossario comune e condiviso, rurali – sono quelli che più ne rappresentano la diversità e che più richiamano la responsabilità di chi se ne occupa. Su cosa fondare i tratti comuni al nostro lavoro lo aveva bene indicato Emilio Sereni, che nella definizione che dava dei paesaggi agrari, già nel 1961, adoperava due avverbi – “coscientemente”, “sistematicamente” – che indicano i con-

pagina a fronte

**Fig. 1** – Paesaggio agricolo pugliese. Immagine della locandina del Convegno nazionale AIAPP *Paesaggio e Agricoltura*. Fotografia di Francesco Tarantino.

tenuti della responsabilità alla quale chi si occupa di paesaggio, è chiamato. Coscienza è consapevolezza di sé e del rapporto con il mondo esterno; sistema è consapevolezza della necessità di agire in relazione con le diversità. Già nel nascere del paesaggio rurale mediterraneo, e in quella esemplare sintesi che collega ecologia, economia, estetica ed etica nel paesaggio del “Giardino Mediterraneo” di Sereni, alcuni elementi si presentano e si confermano come fondativi: il carattere periurbano e policolturale, l'elevata biodiversità, la diffusa presenza di alberi, la multifunzionalità. Mantenere la loro centralità è compito a cui si è chiamati se ci si occupa di salvaguardia, gestione o pianificazione dei paesaggi: siano, quindi, essi passati, presenti o futuri.

(Barbera G., *Agricoltura Mediterranea. Un paesaggio assoluto*, Atti del Convegno, <http://www.aiapp.net/>).

La prima sessione *Sfide e opportunità tra città, cibo e agricolture* è stata coordinata da Mariavaleria Mininni:

In questa prima sessione del convegno si vogliono affrontare le opportunità che possono nascere nel progetto del paesaggio a partire dalle nozioni di città, cibo e agricolture, tre parole che non tracciano un campo di interferenza immediatamente riconoscibile. Partendo dal riconoscimento del cibo come oggetto di competenza della città e dello spazio agricolo di prossimità come territorio della città allargata, la sessione vuole definire il ruolo del progetto agrourbano come progetto di paesaggio, capace di definire un nuovo modo di pensare al progetto dalla città e dei territori nella contemporaneità, un progetto che non riguarda solo la città, poiché l'agricoltura gioca un ruolo cruciale come costruttrice di spazi, società, ecologie ed economie, e dove persone che non sono agricoltori pos-

sono essere molto importanti per l'agricoltura di prossimità. Se Food planning definisce l'entrata in campo della città non solo come ricettore o utente ma come attore istituzionale di una strategia agrourbana alimentare, se Agricoltura urbana delinea un campo di specifica competenza dell'agricoltura che opera a vantaggio della città e dei cittadini senza smettere di essere agricoltura produttrice di prodotti alimentari, lo scopo è quello di definire qual è il campo nel quale si muove l'architettura del paesaggio.

(Mininni M., *Sfide e opportunità tra città cibo e agricoltura*, Atti del Convegno, <http://www.aiapp.net/>).

Gli Interventi quindi presentati in questa sessione hanno trattato il tema del cibo-paesaggio sotto punti di vista diversi quali ad esempio quello metodologico e antropologico, e hanno raccontato esperienze progettuali in ambiti e a scala geografica diversa. L'intento è stato quello di evidenziare progetti che si fondano concretamente sul paesaggio e che si sviluppano all'interno dei processi di governance e di partecipazione (figg. 2a-2b).

La seconda sessione *Paesaggi rurali e processi contemporanei*, moderata da Francesca Neonato, riprende il tema della partecipazione attraverso il quesito *'chi progetta il paesaggio rurale?'*

Non solo pianificatori, politiche economiche e comunitarie e agricoltori, che possono appartenere alla grande imprenditoria così come essere contadini, ma anche e forse soprattutto “tutti coloro che quo-



**Fig. 2a** – Ostuni. Gli orti terrazzati del “Podere Stella” in una foto degli anni ‘50.

pagine 118-119

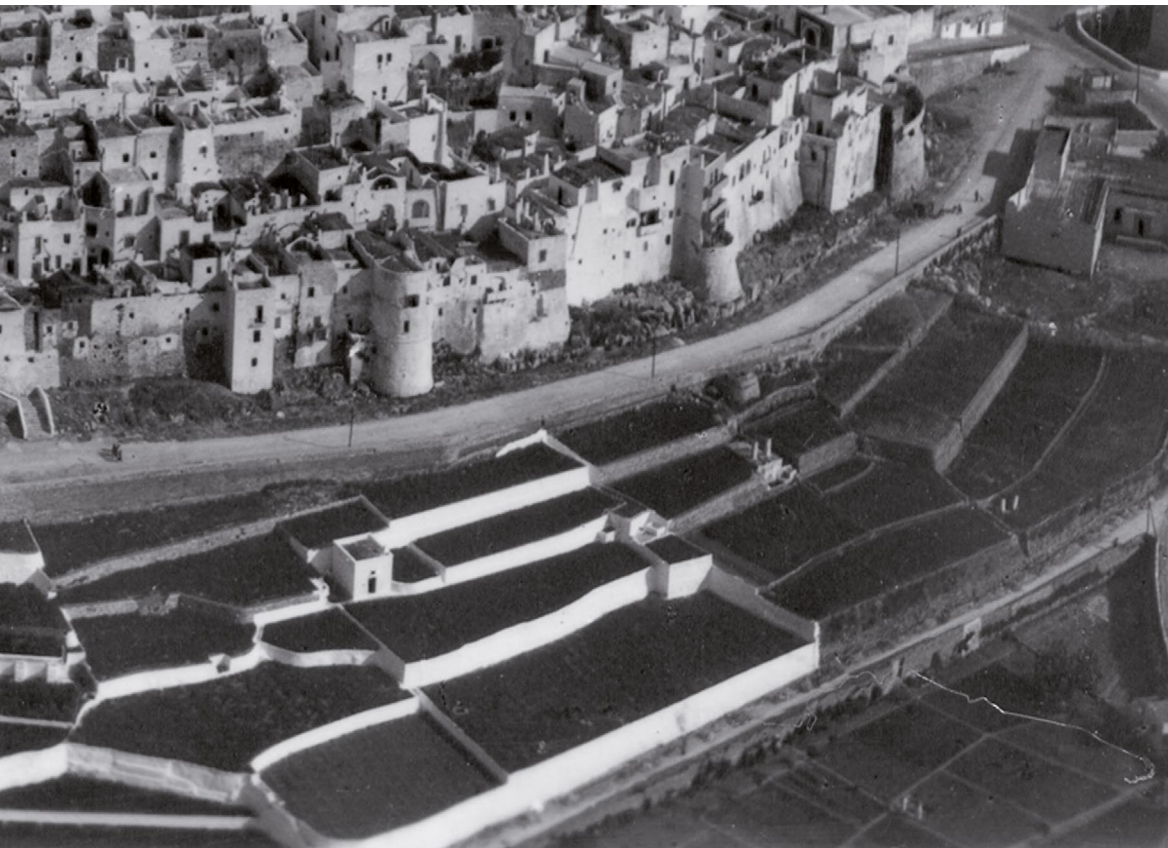
**Fig. 2b** – Ostuni. Zona degli orti extra moenia in una vista aerea dei primi anni ‘80. Immagini tratte dal Poster di Tommaso Giorgino, Gianfranco Cola, *Rigenerazione del paesaggio agrario mediterraneo: l’esperienza degli orti extra moenia di Ostuni*.

tidianamente alimentandosi compiono una scelta, orientano il mercato, aderiscono a uno stile di vita” (Neonato F., *Paesaggi rurali e processi contemporanei*, Atti del Convegno, <http://www.aiapp.net/>).

Riferendosi al progetto di paesaggio Francesca Neonato specifica che con il termine *progetto* si “intende però il risultato di un processo decisionale partecipativo, in cui il paesaggista è fondamentalmente moderatore e facilitatore. Oggi la società civile si interroga sulla ‘qualità’ del paesaggio rurale e chiede che le sue aspettative vengano in qualche modo soddisfatte; d’altra parte è sempre più difficile in-

dividuare delle dinamiche collettive, o consuetudini, che portino ad azioni coerenti sul territorio. [...] L’agricoltura può essere un formidabile trait d’union tra uomo e natura, non solo una mera fornitura di prodotti alimentari’. (Neonato F., *Paesaggi rurali e processi contemporanei*, Atti del Convegno, <http://www.aiapp.net/>) (figg. 3-4).

Gli interventi quindi della sessione hanno dimostrato come i paesaggisti possano essere oltre che progettisti nel senso compositivo e figurativo spaziale, anche moderatori, facilitatori, nonché portatori di conoscenza e di esperienze altre, utili ad arricchire il



percorso progettuale e capaci di gestire un processo così complesso al quale partecipano tanti attori diversi.

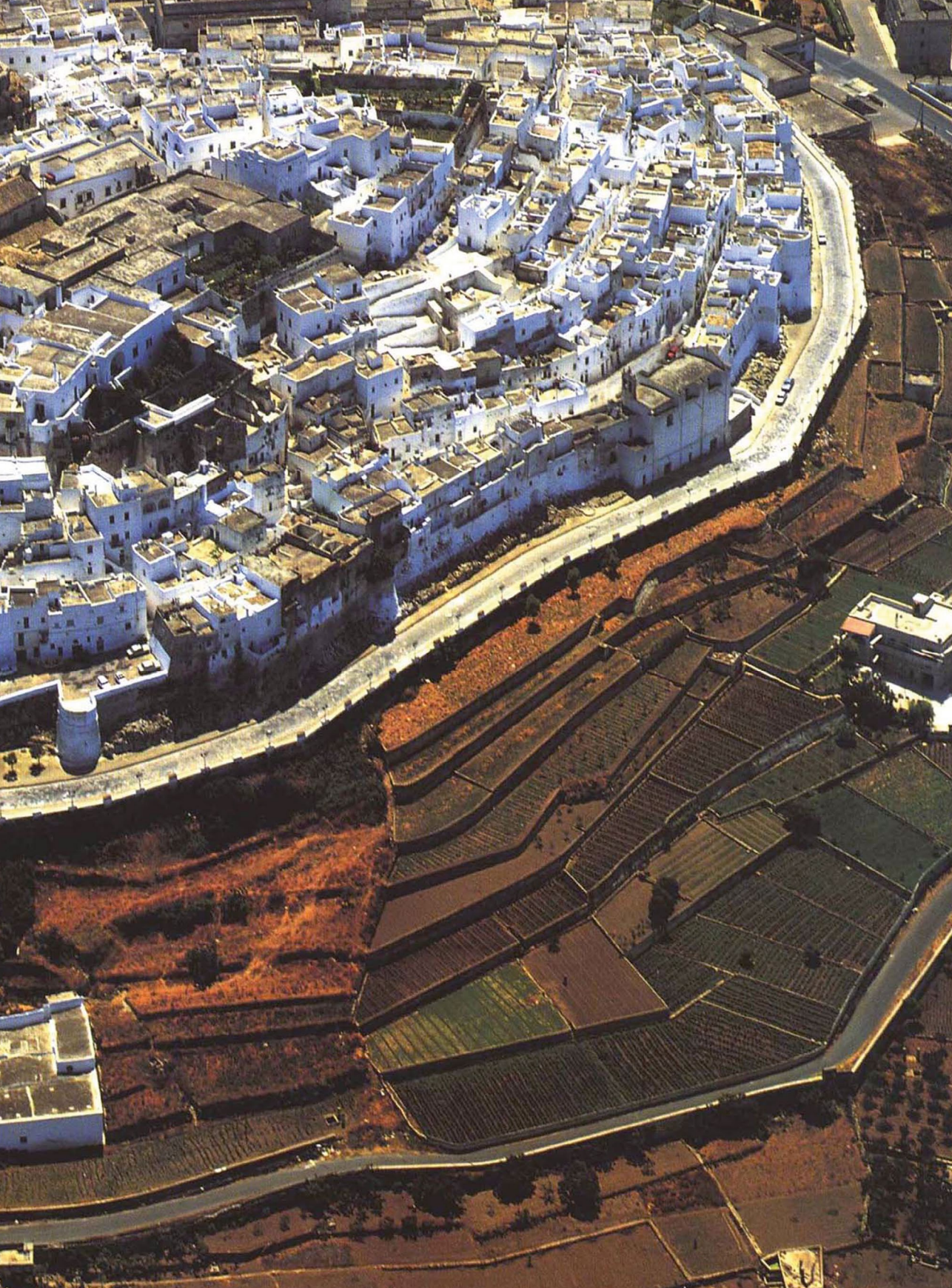
È interessante segnalare che su questa visione AIAPP ha firmato un protocollo di intesa (Milano, 3 marzo 2011) e avviato una collaborazione con Slow Food sui *Paesaggi di qualità*, ovvero luoghi dove cibo e paesaggio trovano un equilibrio tra sostenibilità e bellezza.

La terza parte del convegno è stata interessata da una *Conversazione aperta: Alla ricerca di una nuova etica del paesaggio rurale*. Moderata da Fabrizio Cembalo Sambiasi, qui sono state affrontate alcune problematiche relative al rapporto che si instaura tra le politiche pianificatorie (vedi ad esempio i piani paesaggistici regionali), gli aiuti comunitari e gli im-

prenditori agricoli che li devono attuare, oltre a quale può essere qui il contributo del paesaggista. Al tavolo hanno partecipato rappresentanti istituzionali, (quali ad esempio Angela Barbanente, vicepresidente della Regione Puglia), tecnici amministrativi, paesaggisti, esperti di diritto e imprenditori agricoli. In particolare è stato discusso su come dovrebbe essere una norma, affinché essa sia effettivamente efficace e utile al paesaggio e non un rigido dispositivo di controllo, e se effettivamente i PPR siano stati generati in accordo con gli operatori agricoli e con la programmazione dei PSR e della PAC:

Noi italiani siamo in grado di trovare una norma per tutto. Riteniamo che normare sia sinonimo di sicurezza ed equità. Ci dà le garanzie necessarie affinché magicamente tutto funzioni nel modo migliore e invece accade l'esatto contrario. Normare significa controllare e più una norma è stringente maggiore è la difficoltà e la complessità









**Fig. 3** – Strutture portanti di un nuovo vigneto in Valpantena. Immagine tratta dal Poster di Alberto Ballestrero, *Vigneti e colline: un paesaggio che cambia*.

del suo controllo poiché spesso è in contrasto con altre di pari grado. Non si va per obiettivi ma si applica la norma. Se stai nella norma, puoi fare tutto, anche una schifezza sotto il profilo estetico e morale, una cosa che esula dai canoni oggettivi della bellezza e così via.

(Cembalo Sambiasi F., *Alla ricerca di una nuova etica del paesaggio rurale*. Il paesaggista come facilitatore di processi e coordinatore di progetti, Atti del Convegno, <http://www.aiapp.net/>).

Le conclusioni del convegno sono state affidate alle parole e alle immagini del regista e sceneggiatore Edoardo Winspeare, dedicate alla realtà agricola salentina.

Il convegno inoltre è stato accompagnato da una mostra sul tema, costituita da oltre venti poster, che hanno rappresentato e raccontato, attraverso una prima selezione significativa di progetti, quali possono essere i risultati che una visione progettuale di insieme, paesaggistica appunto, può dare. Qui le diverse esigenze economiche, ecologiche e sociali



sono interpretate e diventano non limiti a occasione per creare un rapporto sinergico tra i diversi attori.

Si segnala inoltre che durante il Convegno sono state proclamate soci onorari AIAPP Elena Accati e Mariella Zoppi, ed è stato consegnato il diploma di Membro onorario IFLA Europe a Annalisa Maniglio Calcagno: tre protagoniste femminili di rilievo internazionale, importanti punti di riferimento nella diffusione della cultura paesaggistica e nella formazione del paesaggista in Italia.

### **Paesaggio e Agricolture 2.0 A difesa del suolo**

Il secondo Convegno AIAPP su Paesaggio e Agricolture si è concentrato sulle modalità di riconoscimento e di valorizzazione dei paesaggi periurbani, aree sempre più sottoposte a pressioni insediative e infrastrutturali.

Il tema del consumo di suolo, oggi a ragione assai dibattuto, è spesso però presentato come una questione numerica e quantitativa. Superfici e percentuali possono essere esemplificative di un problema, ma da sole queste non bastano per risolvere le



criticità presenti. Il paesaggio rurale è difatti interessato da urbanizzazioni, da agricoltura convenzionale, da abbandono culturale, processi che erodono ogni anno non solo una grande superficie produttiva, ma anche saperi, culture, paesaggi.

Il convegno ha pertanto voluto affrontare e comprendere il fenomeno del "consumo di suolo", che investe in particolare i paesaggi di transizione, non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi: quanto e come è possibile conservare la vitalità dei suoli che sono alla base di qualsiasi processo e quindi ma-

trice di ogni paesaggio? In quali scenari progettuali il Paesaggista si può riconoscere e dare valore aggiunto? Cosa vuol dire progettare spazi e proporre politiche del periurbano?

Le risposte sono molteplici e vanno dal contenimento/mitigazione degli impatti alla rigenerazione di paesaggi rurali e periurbani (oggi questi ultimi riconosciuti in quanto tali), dove la rete ecologica si intreccia con quella sociale, per dare vita a sistemi produttivi belli, sostenibili e inclusivi.

A partire da un caso-studio specifico il convegno si



### pagina a fronte

**Fig. 4** – Il Parco delle Risaie ricadente nel più esteso Parco Sud dell'area metropolitana milanese. Si tratta "di un'area di vastissime dimensioni, costituita a parco per difendere e valorizzare il patrimonio e la storia di un territorio che nei secoli ha significato lavoro, ricchezza della terra, coltivazione, tradizione, difesa delle acque ed utilizzo di risorse, conservandone la rinnovabilità attraverso pratiche colturali e di governo della acque che, per questo, sono rimaste per secoli simili a sé stesse" (<http://www.parcodellerisaie.it/it/>). Fotografia di ERSAF - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste.

### in basso

**Fig. 5** – Icona del progetto RURBANCE. Immagine tratta dal Poster Maria Quarta, *RURBANCE: Paesaggi urbano-rurali e Agricoltura nel modello di governance dell'area metropolitana torinese*.

è posto l'obiettivo di esplorare quali sono le dinamiche e i processi che portano a scenari progettuali di qualità rispetto al fenomeno di omologazione, perdita di diversità e di identità. Come caso studio di riferimento è stato considerato un comparto agricolo a Ovest di Milano, tra il Parco del Ticino e il Parco Agricolo Sud, caratterizzato da agricoltura di qualità, di valore ecologico e paesaggistico, costituito anche da emergenze architettoniche, dove la rete sociale di agricoltori e comunità locali si oppone strenuamente alla costruzione dell'ennesima bretella stradale tra Vigevano e Malpensa.

Gli interventi che hanno ruotato intorno al caso studio (la Cascina Isola Mairate, Albaraita), hanno presentato esempi presenti in altre regioni paragonabili per problematica, approccio e metodo quali ad esempio: la Piana fiorentina, la terra dei fuochi tra Napoli e Caserta, il patto città-campagna nei paesaggi periurbani in Puglia e la produzione agricola sostenibile nell'Agro Romano.

Il Convegno si è poi concluso con una tavola rotonda costituita dai rappresentanti di enti pubblici (Regione Lombardia, Comune di Milano), di associazioni (AIAPP, INU, Legambiente), osservatori (Osservatorio del paesaggio Monferrato Casalese), nonché degli Ordini degli Agronomi e degli Architetti sempre sul tema delle politiche sul periurbano.

Si segnala che durante il convegno Andrea Meli ha

presentato la pubblicazione della ricerca: *Progettare i paesaggi periurbani: criteri, strategie e azioni*, condotta dai soci AIAPP della Sezione Toscana, Umbria e Marche (Meli A., Caldini C., a cura di, 2014, *Progettare i paesaggi periurbani: criteri, strategie e azioni*, Edifir, Firenze).

### Fonti bibliografiche

- AA.VV. 2014, *Paesaggio e Agricoltura*, Atti del Convegno, <<http://www.aiapp.net/>> (10/15).
- Guccione B. 2015, *Paesaggio ed agricoltura*, Lineaverde Gen/ Feb 2015, pp. 17-21
- Lubisco G., Neonato F. 2015, *Echi e impronte*, Acer 1/2015, p. 69.